

Parco Dora senza erba per le celebrazioni del 150°

L'area sarà pronta solo dopo l'estate del 2011. Cancellati i lavori della Valdocco

ANDREA CIATTAGLIA

Sulle manifestazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia si addensa l'incognita botanica: la velocità di crescita dell'erba nel Parco Dora. In Comune serpeggia il timore che prati, cespugli e piante previsti nell'allestimento non attecchiscano entro l'inaugurazione delle manifestazioni: l'eventualità ha già costretto gli organizzatori a rivedere i programmi. Lo spiega l'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri: «I grandi eventi previsti nel parco si svolgeranno dopo l'estate, in modo da permettere a erba e arbusti di crescere». In particolare, secondo gli accordi della Città con la Regione, si terrà qui da settembre a novembre l'edizione 2011 di Uniamo le energie.

La soluzione del parco a mezzo servizio dovrebbe evitare alla Città la magra figura di presentare i 456 mila metri di verde come una landa spelacchiata, mentre in alcune zone, per prevenire inconvenienti dell'ultimo minuto, l'erba arriverà già «pronta», in grandi rotoli preconfezionati.

Intanto però è certo che almeno uno dei lotti, l'area Valdocco Nord, sulla sponda sinistra del fiume, non verrà realizzato in tempo per le celebrazioni: «Troppo laborio-



Una delle aree che verranno trasformate in parco entro i primi mesi del 2011



Lavori in corso davanti alle nuove case di Spina 3

so liberarlo dai cumuli di terra industriale inquinata che li vengono trattati e bonificati» hanno confermato lo scorso lunedì i tecnici del Comune durante un sopralluogo.

Il parco oggi è un gigantesco cantiere affollato di camion e ruspe: si lavora nei tre lotti finanziati dallo Stato - ex Vitali, Ingest e Michelin - e in quelli a carico del Comune,

l'area Valdocco e il sottopasso di corso Mortara che dovrebbe essere completato entro fine anno. Per gli allestimenti si dovrà attendere fino alla prossima primavera. L'area in cui i lavori sono più a buon punto è quella alle spalle della chiesa del Santo Volto. In piena fase di realizzazione anche la grande piazza coperta al centro del parco sotto il capannone dello strippaggio.

I residenti della Spina apprezzano il recupero dell'edilizia industriale previsto dall'allestimento, «ma - dice Ezio Bero del comitato spontaneo di quartiere Dora Spina Tre - speriamo che il parco duri oltre le manifestazioni del 2011 e sia utilizzabile dai cittadini». Nelle nuove case della Spina vivono oggi oltre diecimila persone, molte famiglie con bambini, che chiedono «l'allestimento di aree giochi attrezzate».